

Giustizia Le riforme

Processi, la proposta del Pdl «Scudo anche ai vice ministri»

Legittimo impedimento: contraria l'Udc, la trattativa si complica

ROMA — Uno scudo processuale provvisorio non solo per il premier e i ministri ma anche per i sottosegretari. Tra le modifiche in arrivo al testo sul legittimo impedimento — la legge «ponte» di 18 mesi che anticiperebbe il lodo Alfano costituzionale — il Pdl ripropone anche l'ampliamento della platea a «tutti gli esponenti del governo». Sull'altro piatto della bilancia, tuttavia, c'è il delicato accordo con l'Udc che ha già visto stravolgere il suo testo di legittimo impedimento e ora punterebbe i piedi se nella proposta di legge Costa-Vietti alla fine spuntasse un emendamento teso in realtà a congelare anche i procedimenti a carico dei sottosegretari Nicola Cosentino e Guido Bertolaso.

Stasera, alla riunione della consulta Pdl (partecipa anche Matteo Brigandi della Lega), il coordinatore Niccolò Ghedini e il suo vice Giuseppe Valentino dovranno tirare le somme di un dibattito che ormai si trascina da settimane: nel partito, infatti, c'è chi ha mal digerito l'esclusione dei parlamentari dal legittimo impedimento e ora chiede che almeno i sottosegretari siano protetti dallo scudo. Ma nella consulta c'è anche chi non perde di vista il ve-

ro obiettivo strategico della legge: approvazione alla Camera la prossima settimana e via libera definitivo al Senato a metà febbraio, per bloccare in tempi rapidi i processi milanesi in cui è imputato Silvio Berlusconi. Se invece il testo si appesantisce con i sottosegretari, l'Udc potrebbe tirarsi indietro e rendere l'iter più accidentato. Una tabella di marcia da rispettare, dunque, anche perché il ddl sul processo breve (il relatore sarà Paniz) che approda domani in commissione alla Camera viaggia ormai su un binario morto.

Così, ieri, le bozze degli emendamenti targati Pdl al le-

L'appuntamento

Stasera la riunione della consulta del centrodestra: a Ghedini il compito di mettere tutti d'accordo

Il no del Csm

Il Csm ha espresso parere negativo sull'emendamento al decreto procure

gittimo impedimento sono state sottoposte all'Udc: oltre alla questione dei sottosegretari, ci sono altre modifiche che tendono a vincolare ancor di più la discrezionalità del giudice che «deve» riconoscere il legittimo impedimento. Aumentano poi i riferimenti normativi per tipizzare le funzioni del premier. Incertezza, infine, sull'eventualità di mantenere il divieto di convocare premier e ministri in tribunale anche quando questi sono «parte offesa».

Se una parte dell'opposizione giudica il legittimo impedimento il minore dei mali, è pure vero che i centristi guidati alla Camera da Michele Vietti hanno già posto le loro condizioni per votare il testo: 12 mesi anziché 18, la durata della legge ponte; eliminare «nonché ogni attività comunque legata alle funzioni di governo» tra le cause di impedimento; eliminare l'impedimento continuativo fino a 6 mesi; e, a firma del solo deputato Ria, eliminare il riferimento ai ministri. All'interno di questa cornice, dunque, si consumeranno le trattative tra Pdl e Udc che poi consentiranno al relatore Enrico Costa (o al governo) di presentare emendamenti fino a 24 ore dal voto. Il Csm, intanto, ha

espresso parere negativo (firmato dai consiglieri Ezia Maccora, Giulio Romano e Mario Fresa) sull'emendamento al decreto procure che, tra le altre novità, ora amplia anche i poteri di concerto del ministro della Giustizia per quanto riguarda le nomine dei capi degli uffici giudiziari affidate al consiglio. Il governo, infatti, chiede che il Guardasigilli possa dire una parola in più sulle capacità organizzative dei capi degli uffici, costringendoli anche a frequentare corsi presso la scuola della magistratura che poi esprimerà una valutazione sulla loro idoneità. Tutto questo preoccupa la VI commissione del Csm (il plenum voterà il testo domani) secondo la quale il ministro potrebbe avvalersi delle valutazioni della scuola per porre un veto sulla scelta del consiglio. Per il sottosegretario Giacomo Caliendo, il Csm «alza barricate in difesa di un improduttivo conservatorismo evidenziando la contrarietà a qualsiasi intento riformatore». Il Pd, invece, chiede di ritirare «le norme incostituzionali inserite con un emendamento introdotto con un colpo di maggioranza».

Dino Martirano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I punti**Estensione
all'intero governo**

1 L'ultima proposta avanzata dal Popolo riguarda sul legittimo impedimento estenderebbe lo scudo processuale anche ai sottosegretari, oltre naturalmente al presidente del Consiglio e a tutti i ministri. L'idea non trova d'accordo l'Udc

**Riduzione
della «legge ponte»**

2 L'Udc, dal canto suo, ha già posto le condizioni per votare il testo sul legittimo impedimento che anticiperebbe il lodo Alfano costituzionale. Tra queste, la più evidente è quella di ridurre da 18 a 12 mesi la durata della legge ponte

**Nessuno scudo
per attività di governo**

3 Al centro della trattativa tra Pdl e Udc c'è anche la richiesta dei centristi di eliminare tra le cause di impedimento lo svolgimento dei processi per le attività, comunque legate alle funzioni di governo e di eliminare anche l'impedimento continuativo fino a 6 mesi

